

**RAPPORTO DI RICERCA**



# **L'integrazione socio-sanitaria**

**TRA FRAGILITA' E VULNERABILITA**

# FRAGILITA' E VULNERABILITA'



La fragilità rimanda principalmente a una condizione di debolezza legata allo stato di salute della persona. La vulnerabilità, invece, riguarda una debolezza di natura sociale, che emerge dall'interazione tra l'individuo e il contesto in cui vive, ed è influenzata dai sistemi di welfare e dalla qualità delle relazioni sociali.

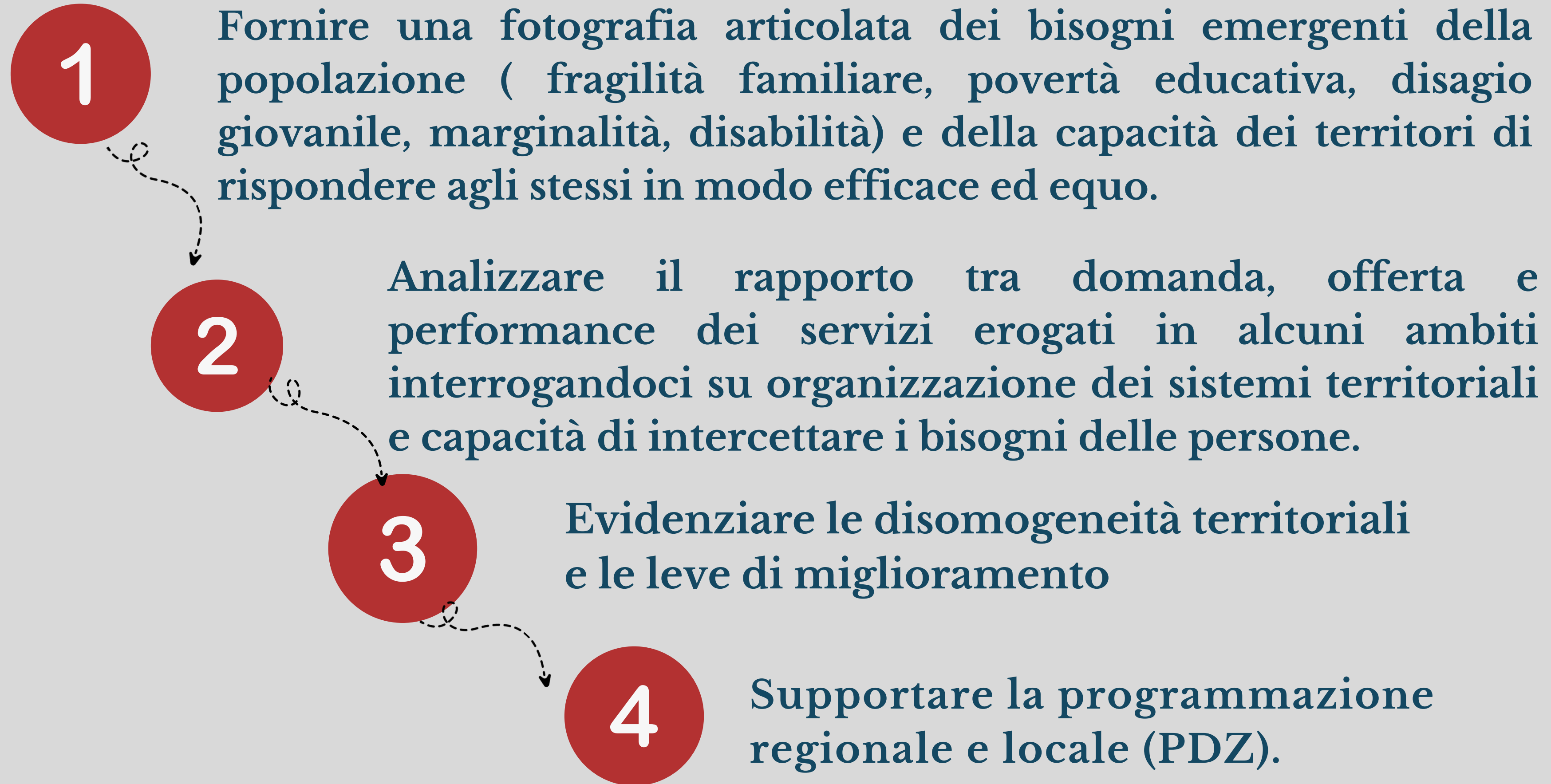


Tra questi due concetti si colloca un ampio spettro di situazioni che, a livello territoriale, richiedono interventi sociosanitari integrati; attraverso tali interventi si rafforza la capacità delle comunità e dei servizi di rispondere in modo efficace alle fragilità contemporanee.



La povertà è sempre di più **povertà sanitaria**, le forme di disagio sociale soprattutto tra i giovani sono riconosciuti rischi per la **salute mentale**, la solitudine e la mancanza di reti e strutture di supporto rendono più vulnerabile la persona anziana, la condizione di marginalità e l'incapacità di accedere ai servizi peggiora lo stato di salute.

# OBIETTIVI DELL'ANALISI

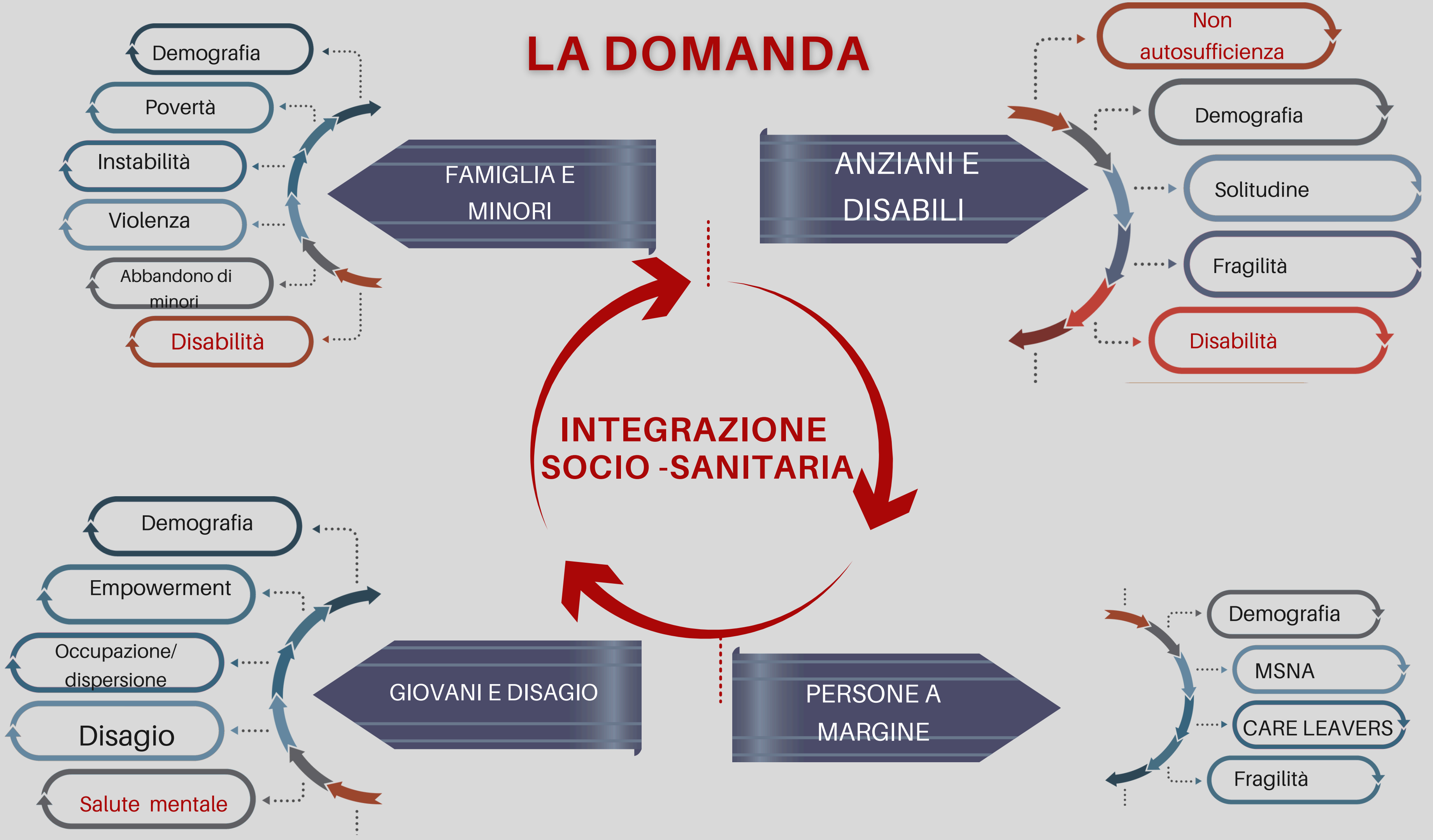


# IL PERCORSO DELLA RICERCA



Si è cercato di collegare le differenze territoriali nella copertura dei servizi con i bisogni emergenti e con le scelte esercitate a livello locale o regionale nei criteri di programmazione e allocazione delle risorse mettendo in relazione domanda, offerta organizzazione dei servizi e performance dei sistemi territoriali.

# LA DOMANDA



# LA DOMANDA

Tipologie familiari (coppie  
senza figli 18% vs **16,7%\***)

Disabilità 28,4% della  
popolazione 65+

Separazioni 1,1 su 1000 res.  
**1,4 per 1000\***)

3,8% della popolazione  
disabilità gravi (**5%\***) - alunni  
3,7 % (**4,3%**)

Numero medio di figli per  
donna 1,26 ( < 2,1)

NEET 15-29 anni pari a  
10,5% (> al 9%)  
7.118 (18-39 anni) espatriato

Povertà relativa 7,7%  
**(14,5%\*)**  
7,4% rinuncia cure

Anziani soli 48,4% over 75

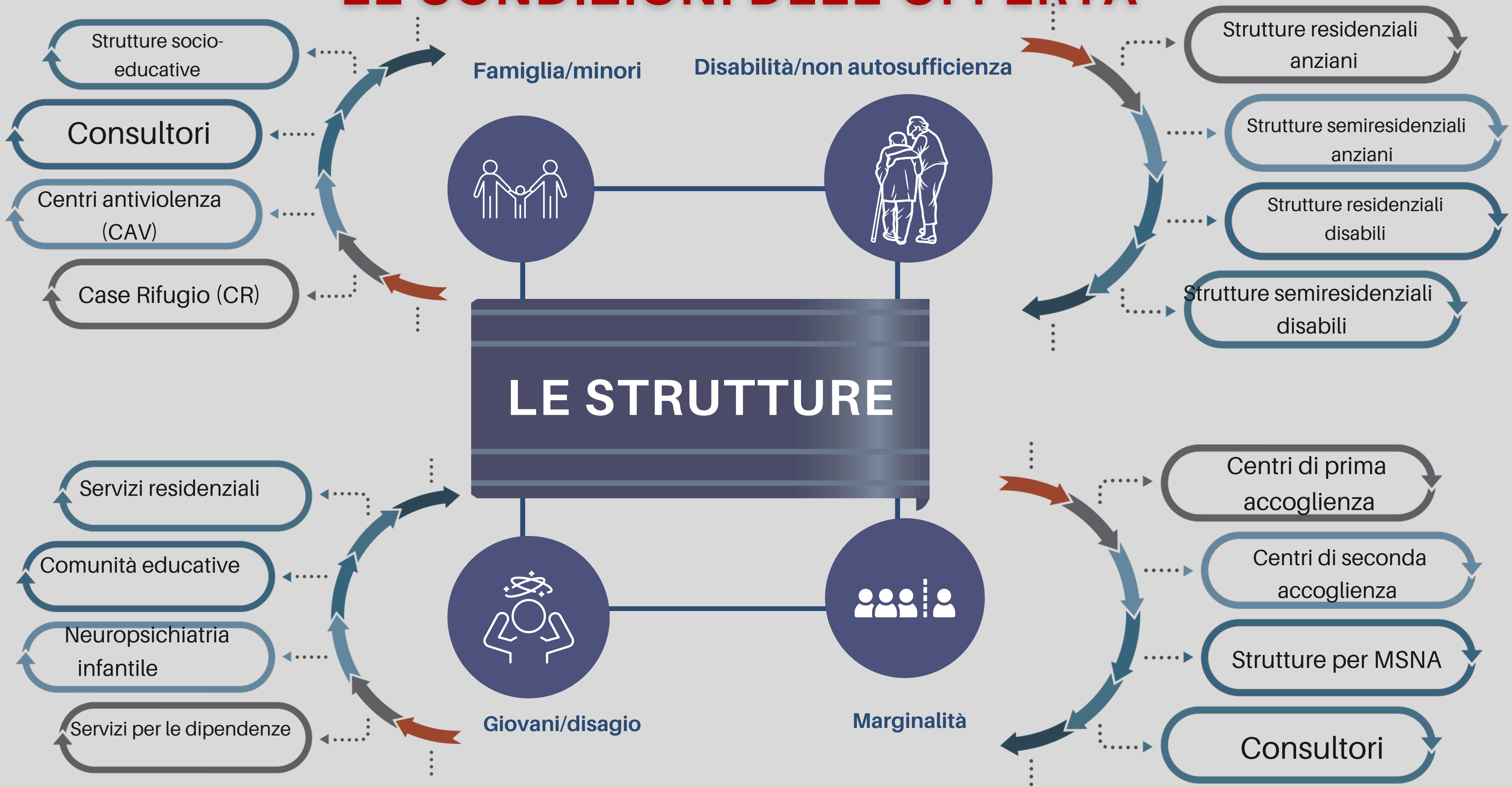
Separazioni 1,1 su 1000 res.

4.886 persone senza fissa  
dimora , 16,3% stranieri

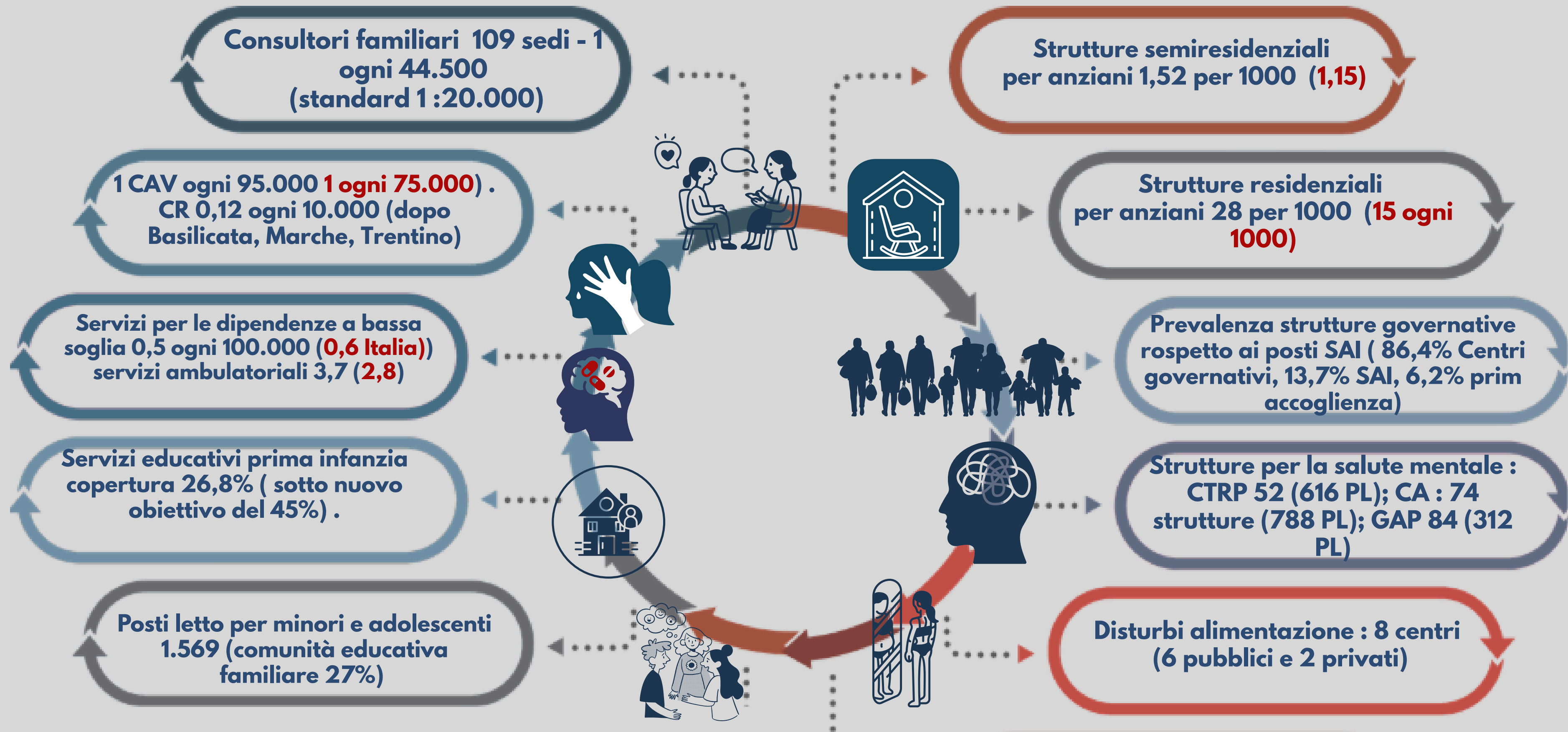
• **Dato nazionale**



# LE CONDIZIONI DELL'OFFERTA



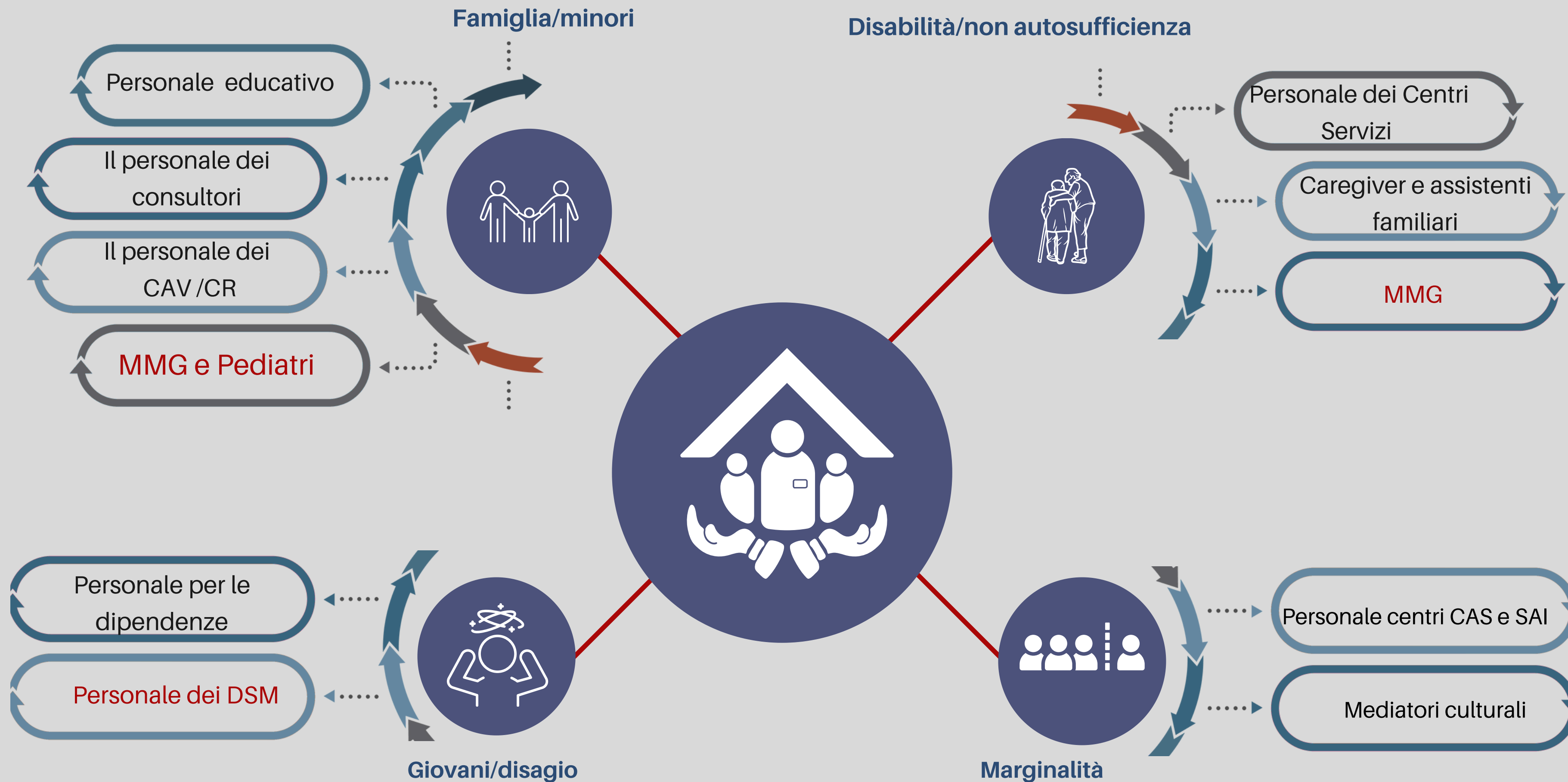
# LE STRUTTURE



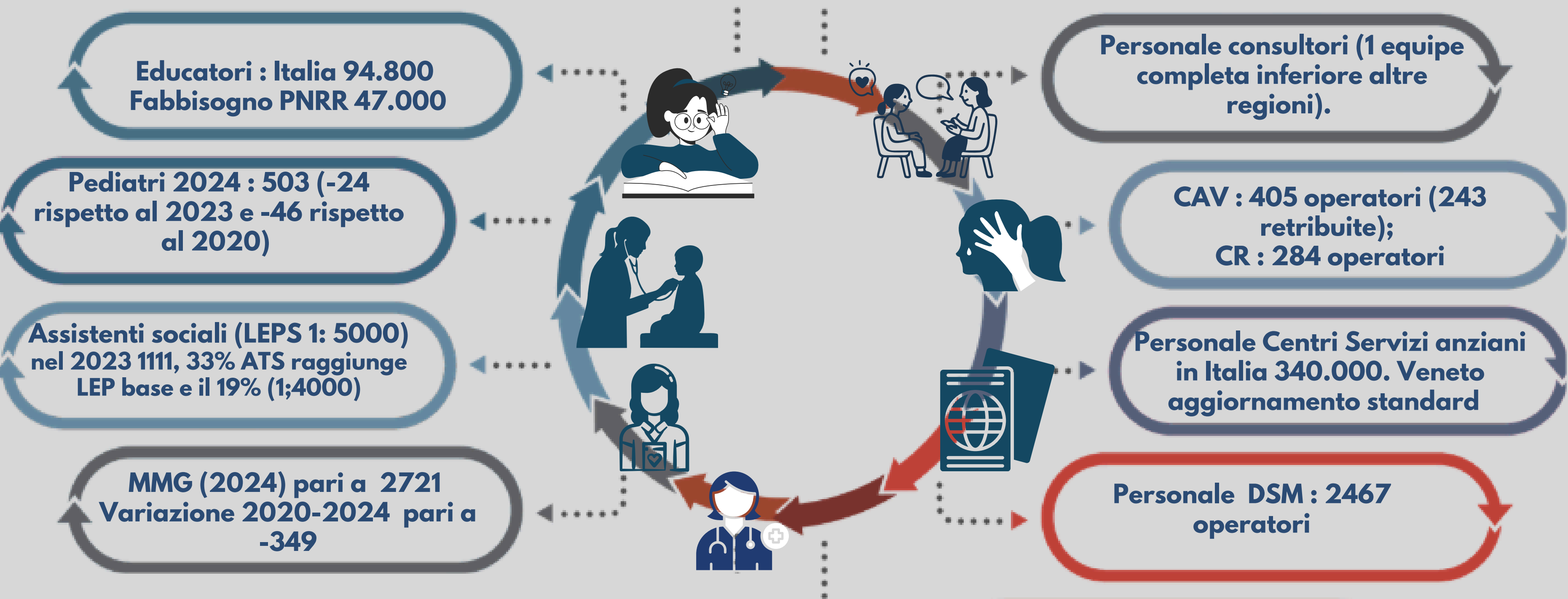
• **Dato nazionale**



# IL PERSONALE



# IL PERSONALE



# LE RISORSE

## Spesa socio-sanitaria

12,46€ procapite

43 € procapite  
(>AULSS 3 e 9)

## Spesa Comuni

Famiglia/minori



Anziani



## Spesa socio-sanitaria

711,36 € procapite

84 € procapite  
(> AULSS 4 e 3)

## Spesa Comuni

## Spesa socio-sanitaria

26,5€ pro capite

0,61€ pro capite

## Spesa Comuni

Dipendenze



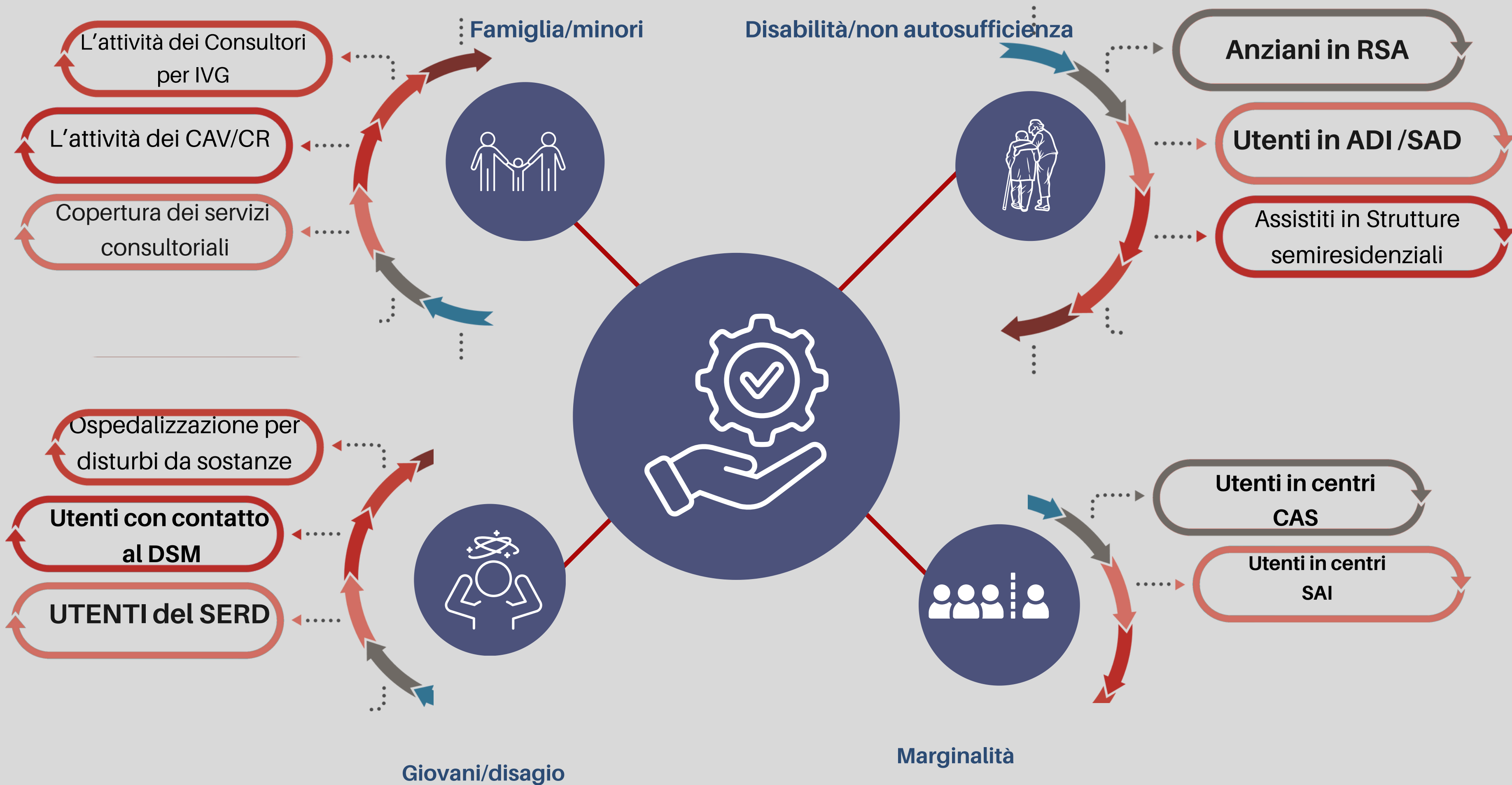
Marginalità



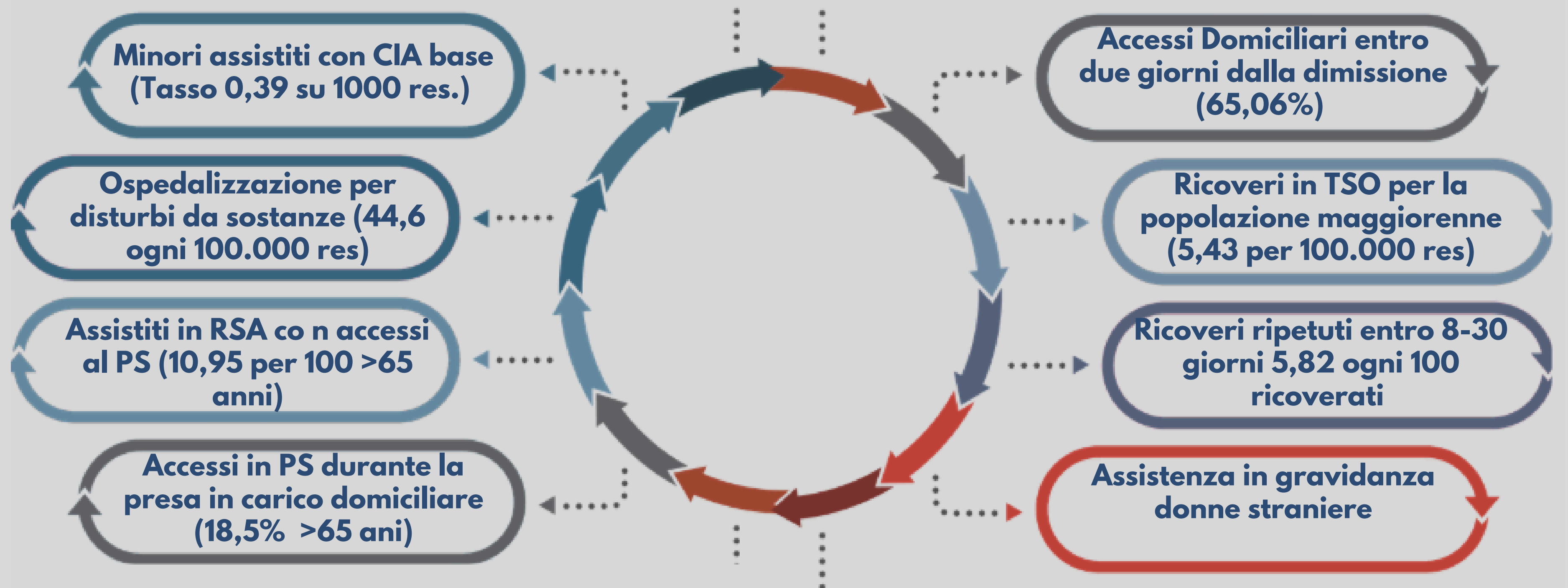
## Spesa Comuni

13 € pro capite (maggiore  
AULSS 3 e 6)

# LE PRESTAZIONI

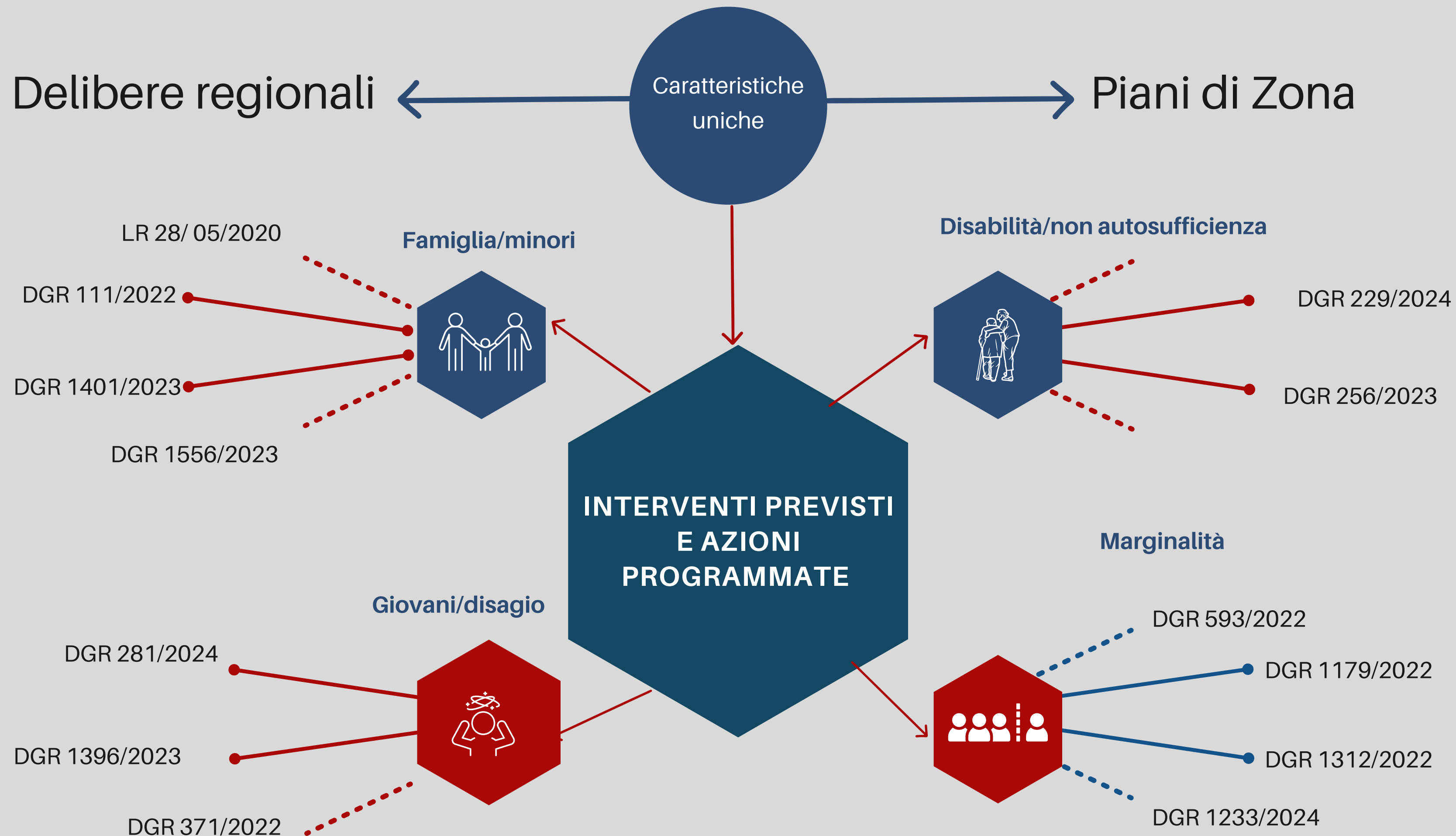


# CAPACITÀ DI RISPOSTA

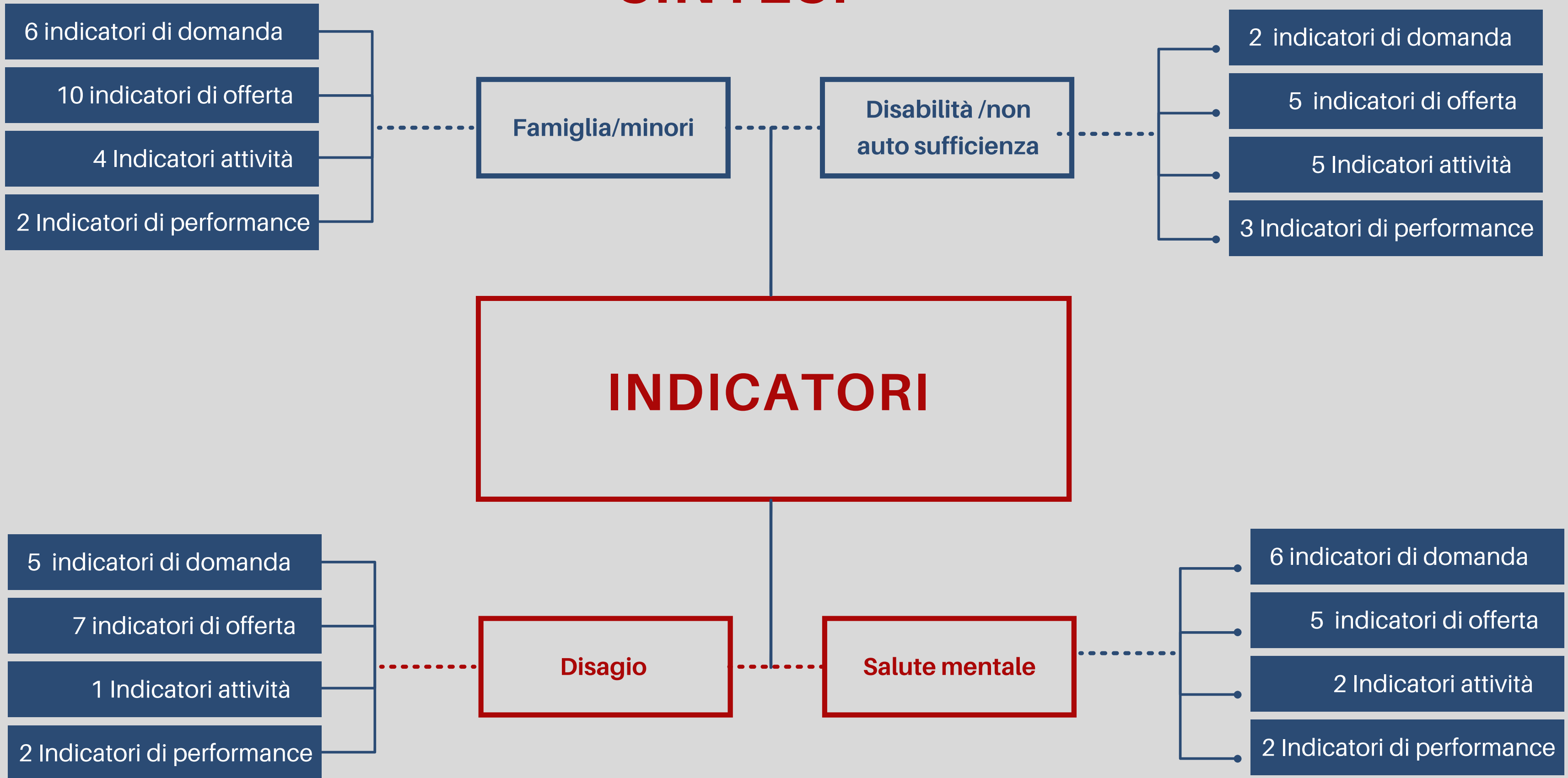




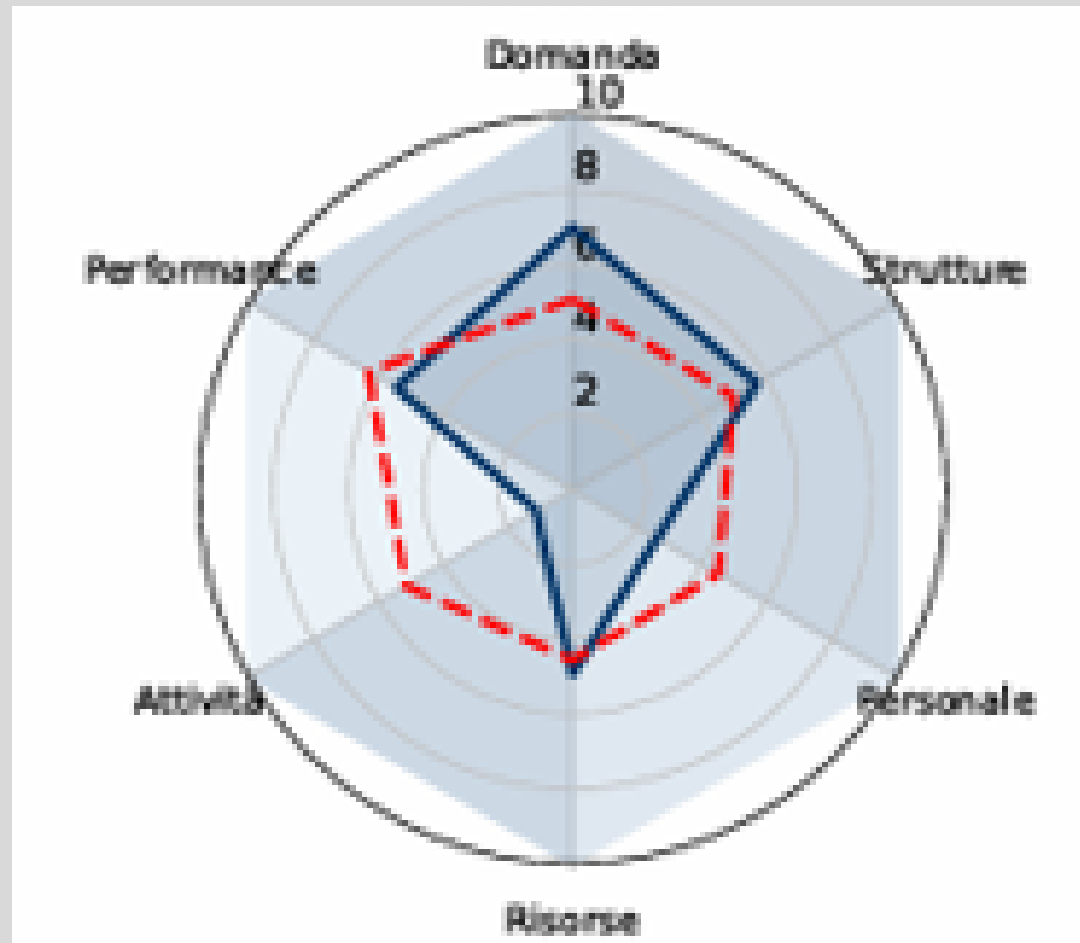
# GLI INTERVENTI ATTIVATI



# SINTESI

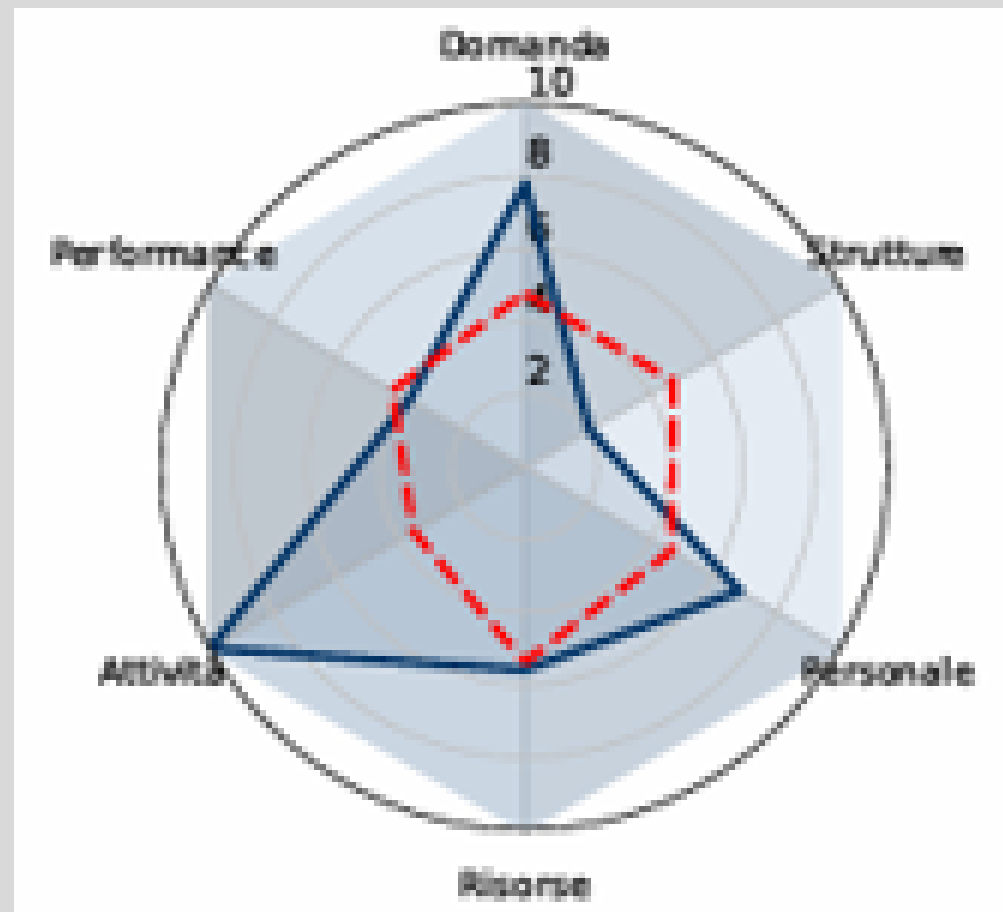
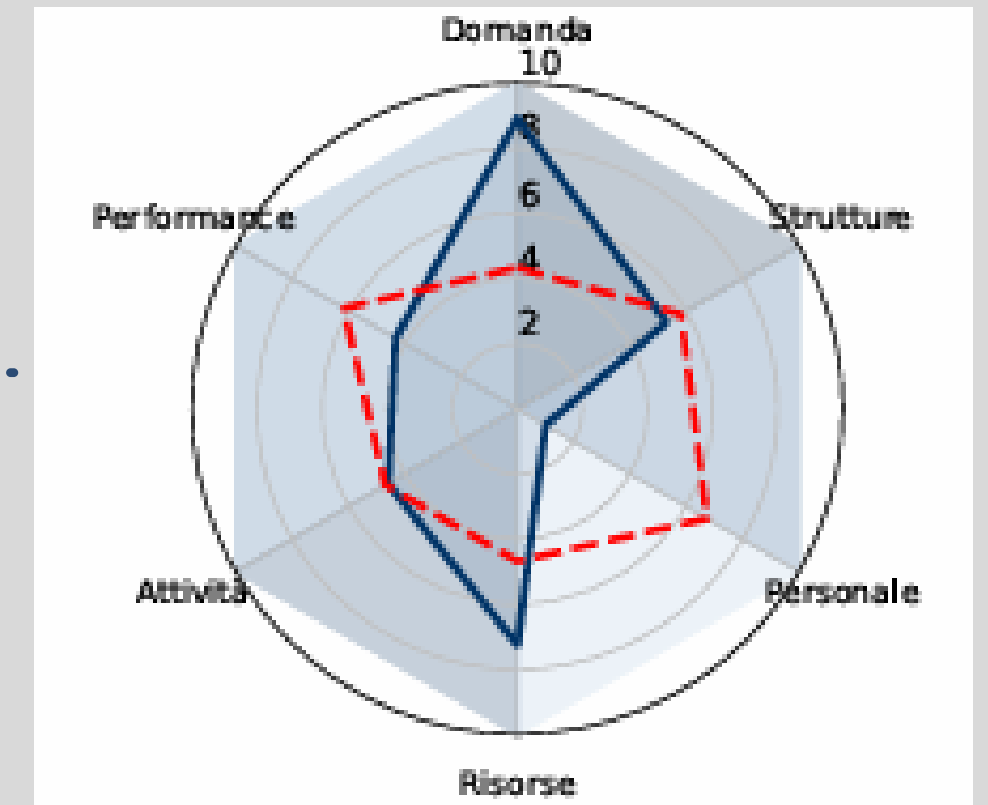


# SINTESI



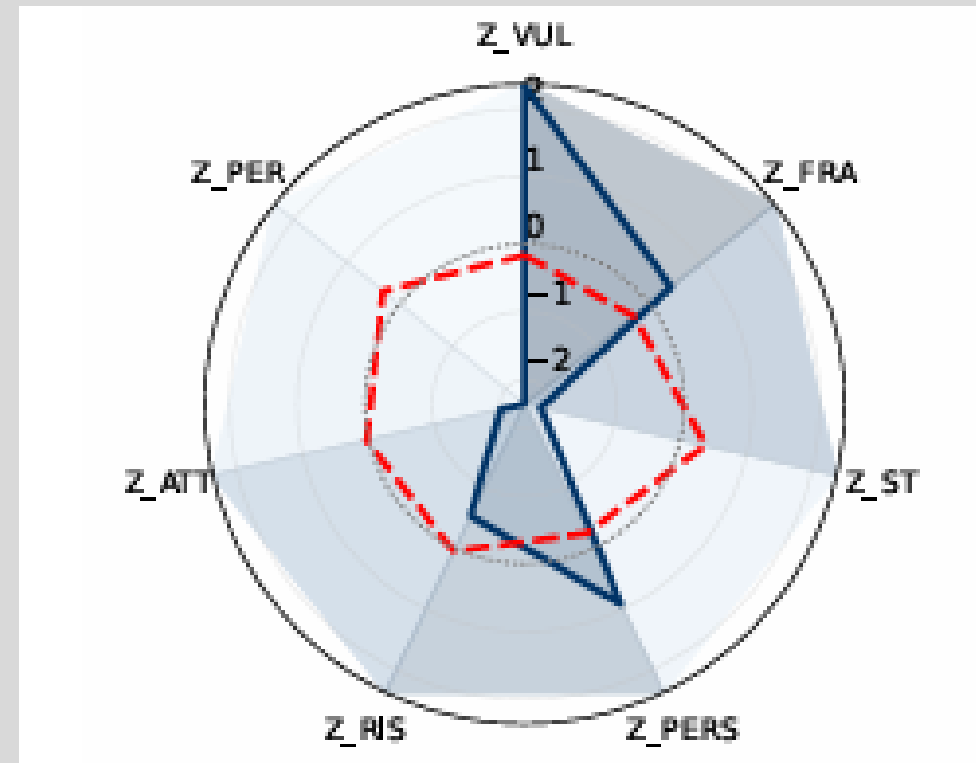
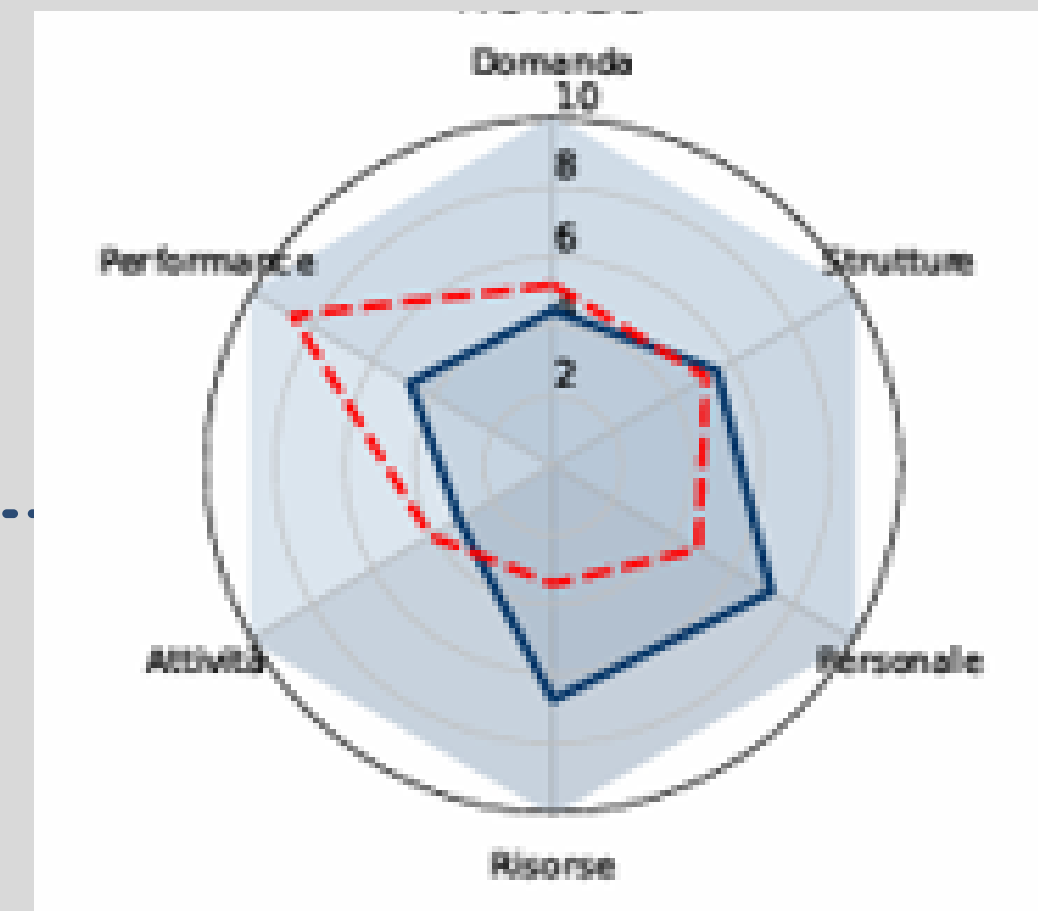
Famiglia/minori

Disabilità /non  
auto sufficienza



Disagio

Salute mentale



# COERENZA CON I PDZ



Sufficiente coerenza complessiva tra bisogni territoriali e interventi programmati.



In molti ambiti si osservano interventi in:

- percorsi integrati di presa in carico,
- sostegno ai caregiver,
- promozione della domiciliarità,
- progetti rivolti a giovani e famiglie,
- azioni preventive nelle scuole e nella comunità,
- interventi di supporto psicologico e inclusione sociale.



Dove la domanda è più intensa, i Piani di Zona tendono a orientarsi verso il rafforzamento dell'offerta e dei servizi territoriali; dove la pressione è più contenuta, prevalgono interventi di prevenzione e continuità assistenziale. Questa differenziazione indica una crescente maturità della programmazione territoriale e una maggiore capacità di adattare le risposte ai bisogni specifici delle comunità locali.

# CONCLUSIONI

1

I territori più efficaci non sono solo quelli con la maggiore disponibilità di risorse, ma anche quelli che riescono a integrare meglio i servizi e a coinvolgere attivamente il Terzo Settore

2

La fragilità aumenta quando una domanda elevata si sovrappone a un'offerta insufficiente o poco coordinata

3

Gli interventi preventivi, in particolare quelli rivolti ai giovani, alle famiglie e alla salute mentale, risultano decisivi per ridurre la pressione futura sui servizi e dovrebbero essere rafforzati in modo più omogeneo a livello regionale

4

Garantire equità significa uniformare le risposte, ridurre le disomogeneità territoriali rafforzando la resilienza delle aree più vulnerabili e sostenendo quelle ad alta performance affinché possano mantenere nel tempo la propria efficacia